



SPA & THE CITY

CON LE ALI AI PIEDI

Centodieci minuti di estasi tra massaggi, scrub e impacchi alle caviglie: cronaca in riva all'Arno di una pedicure da perdere la testa. Ispirata, non per niente, alla filosofia del re delle scarpe più amate dalle stelle

Testo VERONICA EREDI

Vi è mai capitato di appisolarvi durante una pedicure? Sembra impossibile che tra lime e pinzette ci si possa rilassare al punto da perdere il contatto con la realtà: ma può succedere. Soprattutto se siete su un soffice lettino della White Iris Beauty Spa by Daniela Steiner all'Hotel Continental di Firenze. Design e relax per un albergo che fa parte di Lungarno Collection, di proprietà della famiglia Ferragamo. Un rifugio dominato dal candore degli arredi - divani e poltrone ovunque (persino in ascensore!) - con accenti ispirati agli Anni 50 e alla Sala Bianca di Palazzo Pitti, teatro delle prime sfilate di moda. Piccole e grandi stanze che attraverso, una dopo l'altra, fino a salire all'ultimo piano, il quarto, in cima alla Torre dei Consorti: qui c'è uno scenografico spazio proiettato proprio sopra l'Arno, a due passi dal Ponte Vecchio, dove è possibile sorseggiare in splendido isolamento un cocktail o seguire una lezione di yoga con vista sui tetti. Il fiume, il cielo terso, le colline sullo sfondo. Mi godo il panorama dall'alto, poi sprofondo nel sottosuolo, dove ha sede la spa. La stanza/alcova destinata ai trattamenti mi accoglie con la sua luce soffusa: un letto è pronto a ricevermi. Marzia, la spa therapist, mi dice che qui la pedicure si fa distesi. Io, stupita, obbedisco. Mi sdraio. E partono 110 minuti di estasi: coccole e attenzioni dedicate soltanto ai miei piedi (si monteranno la testa?).

La speciale pedicure si chiama Sublime Feet: Daniela Steiner, tirolese (ha imparato la tecnica a Innsbruck) ha messo a punto questo trattamento per la White Iris Beauty Spa in onore di Salvatore Ferragamo,



“il calzolaio delle stelle”, l'uomo che affermava di capire dai piedi il carattere delle persone che aveva davanti. A cominciare dalle star di Hollywood, sue fedelissime clienti, come Marilyn Monroe, Greta Garbo, Audrey Hepburn. Insomma, un re del tacco che sull'argomento, non c'è alcun dubbio, la sapeva lunga. Il materasso - altro che lettino, questa è una versione XL - è bianco e soffice. Facile rilassarsi. Tutto comincia con uno scrub ai frutti rossi che esfolia delicatamente la pianta e il collo del piede, seguito da una maschera nutriente: un impacco preparato al momento con succo di mirtillo, miele e olio di menta. Poi tocca al massaggio che dai piedi, lentamente, si estende fino ai polpacci e alla fine coinvolge anche le mani, l'altra estremità troppo spesso trascurata del corpo. Ma ciò che ho apprezzato di più sono stati i minuziosi e delicati passaggi dedicati al trattamento estetico: cura delle dita, limatura delle unghie, peeling fatto ad arte con tre tipi di frese specifiche. Ogni centimetro di pelle viene levigato, lucidato, ritoccato. Persa in questa nuova dimensione delle pedicure, mi lascio un po' andare in braccio a Morfeo. Del resto il rituale prometteva di essere, come recitava la brochure, una passeggiata tra le nuvole. Verissimo. Quando esco dall'hotel mi sento come Mercurio, il messaggero degli dei con le ali alle caviglie. Anche a me sembra proprio di averle, mentre cammino quasi volando sui ciottoli del centro di Firenze: i miei piedi sono leggerissimi, scattanti, pronti a condurmi ovunque, lungo le strade della mia città. Così belli e perfetti che forse, pensandoci, si meriterebbero un altro regalo: un paio di ballerine Vara, firmate Ferragamo.



La Penthouse Consorti da cui si gode una spettacolare vista sul fiume Arno. In alto, luci soffuse nella spa: fra i rituali di punta, il trattamento ai piedi Sublime Feet.